

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 3

Artikel: L'Emscher Landschaftspark nel bacino della Ruhr

Autor: Buzzi, Giovanni

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131949>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Emscher Landschaftspark nel bacino della Ruhr

Giovanni Buzzi

La riconversione del distretto della Ruhr

Il bacino della Ruhr

La Ruhr è una delle regioni simbolo dell'industrializzazione del continente europeo. Nella seconda metà dell'Ottocento – grazie ai ricchi giacimenti di carbone e alla rete dei fiumi Reno, Ruhr, Emsche e Lippe – quest'area sino allora eminentemente rurale diventa in pochissimi anni il più significativo esempio di conurbamento.

Nel bacino della Ruhr si distinguono quattro grandi aree funzionali determinate dallo spostamento sistematico verso nord dello sfruttamento dei giacimenti di carbone che scendono a grande profondità:

- A meridione, la valle della Ruhr costituisce la culla dell'industrializzazione della regione ed è oggi caratterizzata dalla prevalenza di insediamenti residenziali e di vaste aree di ristoro.
- La pianura alluvionale del fiume Ruhr – un tempo cuore dell'attività mineraria – accoglie la grande conurbazione di Duisburg, Essen, Bochum e Dortmund ed è oggi fortemente terziarizzata.
- L'area densamente industrializzata della regione posta a cavallo del fiume Emscher è stata la più colpita dal degrado economico, sociale e ambientale in seguito al collasso della siderurgia europea.
- Nella pianura alluvionale del fiume Lippe (a nord dell'autostrada per Hannover) sopravvivono invece ancora la più importante attività estrattiva di carbone dell'Europa e le aree urbane si diradano formando piccole città minerarie.

Attualmente, cinque milioni di abitanti vivono e lavorano su un 1/5 della superficie complessiva di 4'500 chilometri quadrati (un decimo della Svizzera) mentre gli altri 3/4 sono occupati da boschi, campi, prati, parchi, fiumi e laghi.

Il carbone, l'acciaio, le guerre e la decadenza

Mentre nella prima metà del secolo XIX l'estrazione del carbone è ancora condotta da piccole imprese quasi rurali e la produzione annuale aumenta in cinquant'anni di sole sette volte, nella

seconda metà del secolo la produzione di carbone aumenta di ben trentatré volte grazie alla costruzione di grandi e organizzatissimi stabilimenti che occupano migliaia di operai e che usano tecniche innovative molto efficienti. In questo periodo, accanto all'attività estrattiva, il principale motore dell'industrializzazione diventa la trasformazione del minerale di ferro in acciaio e in manufatti di base.

Nella prima metà del secolo XX la Ruhr si trasforma in una potente macchina da guerra al servizio del Secondo e del Terzo Reich. Alla fine della seconda guerra mondiale la Ruhr si ritrova completamente distrutta dai bombardamenti. Contrariamente a quanto avvenuto nel 1918 (confisca delle fonderie, dei magli e dei laminatoi più moderni), con il Piano Marshall gli alleati aiutano la Germania nella ricostruzione delle attività produttive.

La ripresa economica postbellica è però di breve durata e, a partire dagli anni Settanta, anche il bacino della Ruhr viene coinvolto nel generale decadimento delle industrie estrattive e di quelle pesanti europee causato dalla riduzione delle risorse (giacimenti solo in profondità), dall'uso di nuove fonti di energia (petrolio, energia atomica), dalla concorrenza delle materie prime e dei prodotti provenienti dai paesi emergenti.

L'Emscher Landschaftspark e i programmi europei di sviluppo regionale

La nuova politica economica dell'Unione europea

A partire dagli anni Novanta l'Unione europea (UE) ha sviluppato nuove tesi in merito al proprio sviluppo economico. Diversamente dal passato l'UE ritiene che la protezione dell'ambiente e lo sviluppo regionale rivestono carattere complementare e non vanno concepiti in contrapposizione reciproca. Inoltre, l'ambiente viene ora considerato un fattore fondamentale di sviluppo regionale dato che la sua tutela costituisce un importante generatore di nuovi posti di lavoro.

In questo contesto, e in quanto regione dichiarata economicamente sfavorita, a partire dal 1994

parte del bacino della Ruhr ha potuto far capo alle sovvenzioni dell'UE per progetti di infrastruttura ambientale riguardanti la tutela e la gestione delle forze idriche; la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti nonché il riassetto di zone costiere e di bacini fluviali; il trattamento e il risanamento delle zone industriali; la riqualificazione di aree urbane degradate.

L'Emscher Landschaftspark è uno dei progetti più significativi di questa politica europea di coesione, di tutela ambientale per uno sviluppo durevole e sostenibile e – oltre ai sussidi per i progetti sopraccitati – l'Emscher Landschaftspark ha goduto del sostegno di innumerevoli altre istituzioni pubbliche locali, regionali e di imprenditori privati.

IBA-Emscher Landschaftspark

In questo contesto si è inserito il progetto specifico dell'Internationalen Bauausstellung Emscher Landschaftspark (IBA-Emscher Landschaftspark) come prolungamento dell'esperienza dell'IBA Berlin ma con il preciso intento di evitare gli errori commessi nella capitale.

Di conseguenza, l'IBA Emscher Landschaftspark si è posta come obiettivi dichiarati il rispetto dell'edilizia e dell'urbanistica industriale; il risanamento dei danni ecologici dovuti a 150 anni di sfruttamento industriale intensivo e l'applicazione dei principi di una nuova edilizia e urbanistica rispettosa dell'ambiente; l'integrazione di architettura e di urbanistica con l'intento di evitare le ten-

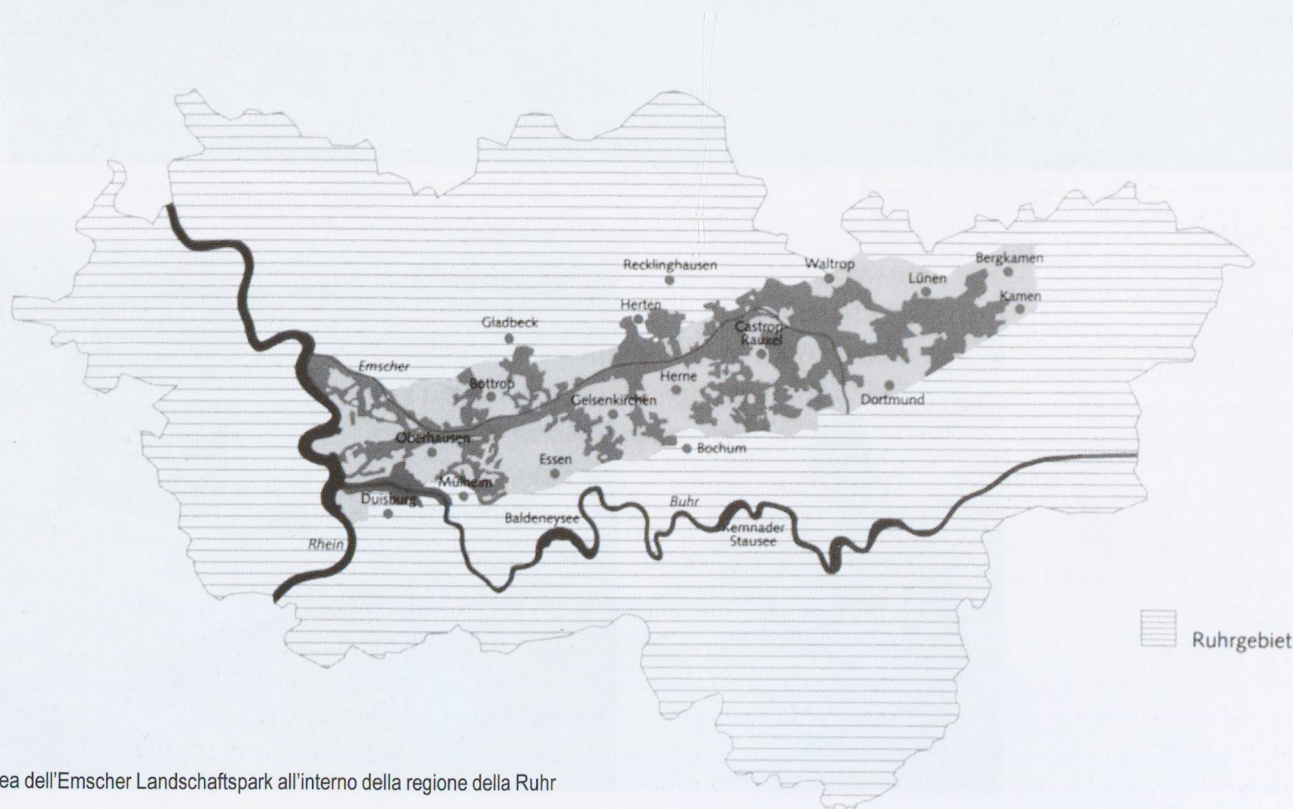
zioni dell'architettura-spettacolo; la garanzia di procedure di pianificazione e progettazione contrattata e trasparente tra i vari attori.

L'attività edilizia dell'IBA Emscher Landschaftspark è dunque stata integrata negli obiettivi generali di rivitalizzazione del bacino industriale della Ruhr ed è stata suddivisa in cinque settori principali:

- lo sviluppo urbanistico delle superfici abbandonate dallo sfruttamento minerario e industriale;
- la progettazione di nuove aree produttive conformi con le esigenze dei nuovi processi produttivi e quelle della tutela ambientale;
- la costruzione di nuovi quartieri d'abitazione di qualità;
- la ristrutturazione funzionale e formale dei monumenti della rivoluzione industriale;
- l'integrazione della natura nel paesaggio industriale in controcorrente al senso comune che ha sempre considerato i due fenomeni come contrapposti.

Bibliografia

- AA.VV., *Wandel ohne Wachstum* (Catalogo della VI Biennale di architettura di Venezia) Ed. Kunibert Wachten
- IBA, *Architektur für den Strukturwandel* (Catalogo), Ed. Emscher Park
- IBA '99, *Internationale Bauausstellung Emscher Park* (Catalogo dei progetti 1999), Ed. Emscher Park
- De la Chevalerie Huberta, *Zeche Zollverein. Schalcht XII in Essen*, Ed. Tertium (ISBN 3-930717-25-5)
- UE, *Politique régionale et Cohésion Environnement et régions: Vers un développement soutenable*, Ed. EUR-OP
- UE, *Politique régionale et Cohésion L'Europe au service du développement régional*, Ed. EUR-OP



L'area dell'Emscher Landschaftspark all'interno della regione della Ruhr

Esempio di riuso a scopo formativo, espositivo (scuola e museo del design industriale) e produttivo (atelier)
Zeche Zollverein Schacht XII, Essen

Heinrich Böll e Hans Krabel (urbanistica), Foster Associates Ltd
(ristrutturazione e restauro degli impianti d'estrazione)

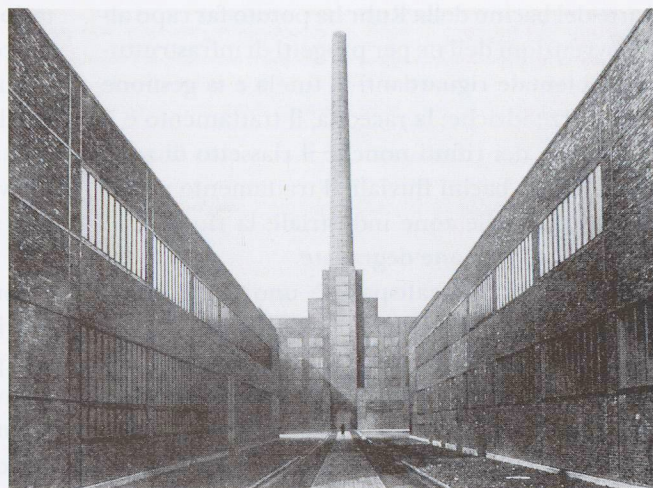
Negli anni Trenta la miniera Zollverein XII era il più grande e più moderno impianto minerario del mondo (capacità di estrazione di 12 mila tonnellate di carbone al giorno) e ancora oggi rappresenta un capolavoro dell'architettura industriale del movimento moderno unico in questo campo progettata dagli architetti Fritz Schupp e Martin Kremmer. La perfezione geometrica degli edifici di Schupp e Kremmer realizzati utilizzando profili di acciaio per la struttura portante e mattoni clinker come riempimento potrebbero essere interpretati come l'assunzione degli edifici di traliccio tradizionali (Fachwerkbau) nel nuovo linguaggio formale del movimento moderno. Analogamente a quanto successo allo *Stadtsarchitekt* di Amburgo Schumacher, anche Schupp e Kremmer sono stati per lungo tempo dimenticati dalla storia dell'architettura moderna.

Mentre le strutture estrattive e produttive più recenti sono ancora in funzione e sono state ulteriormente potenziate, gli edifici non più utilizzati sono stati ristrutturati e accolgono attività educative come la facoltà di Design dell'Università di Essen e attività culturali (teatro e scultura).

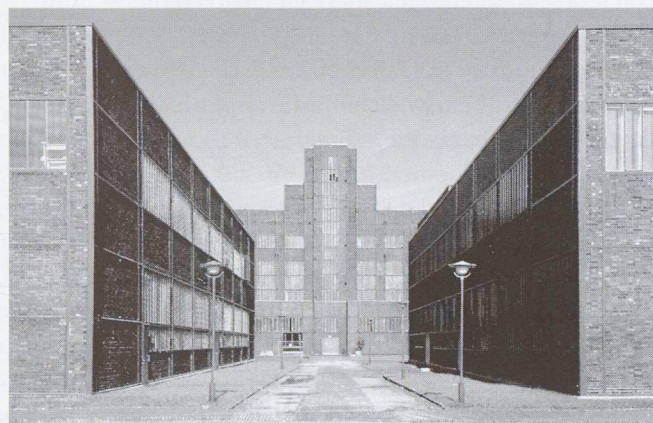
Inoltre, uno degli edifici del complesso verrà trasformato in museo secondo un progetto degli architetti Diener+Diener¹.

Note

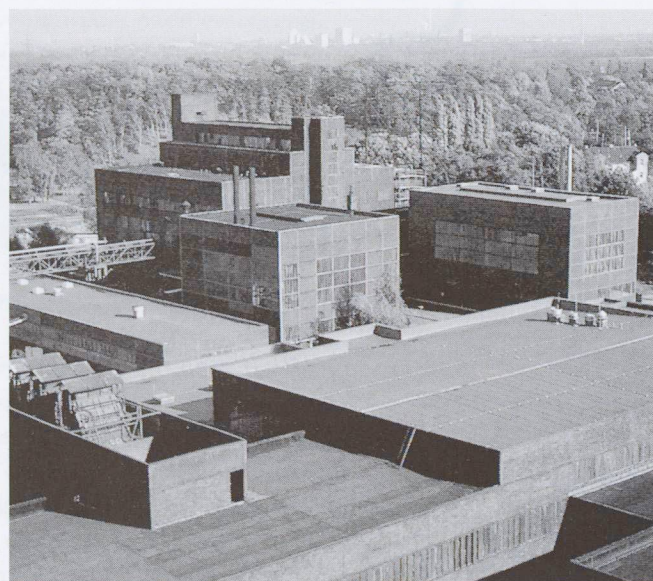
1. *Bauen+Wohnen*, n.5, 2000, pp. 42-47



1932



1997



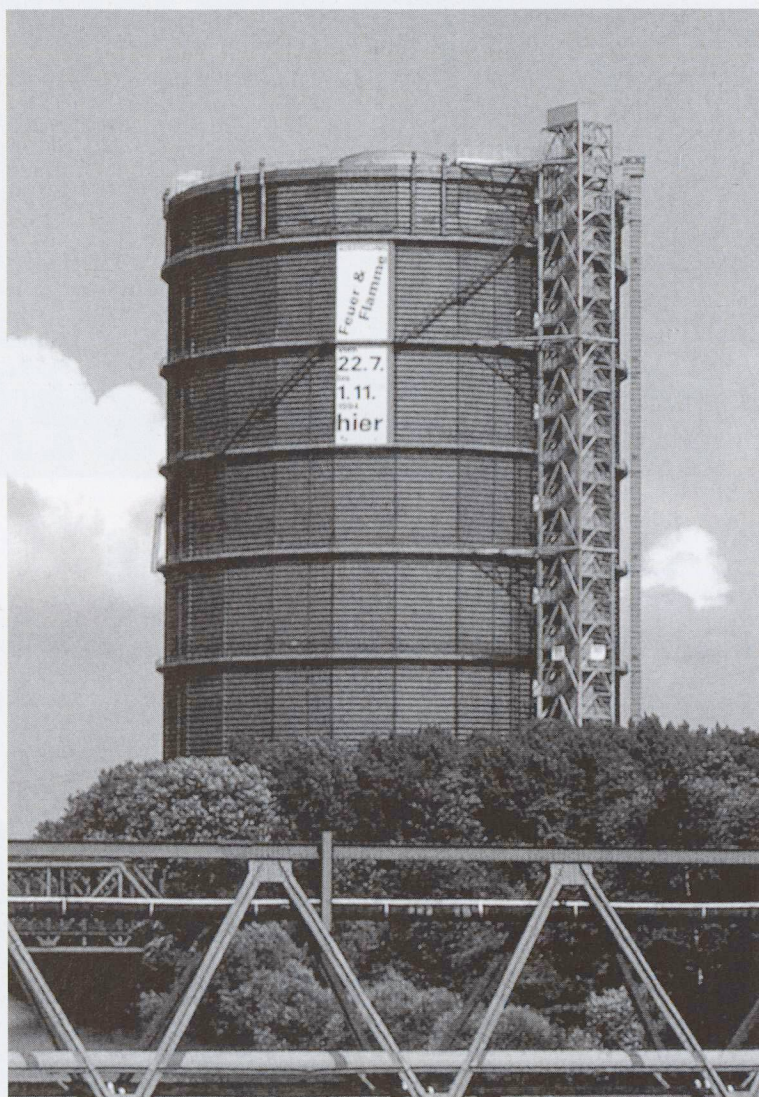
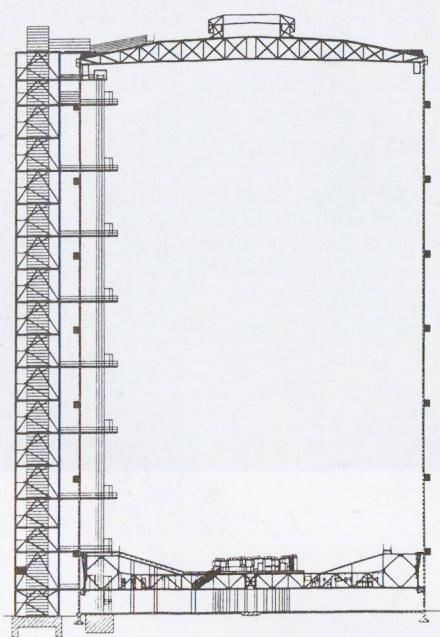
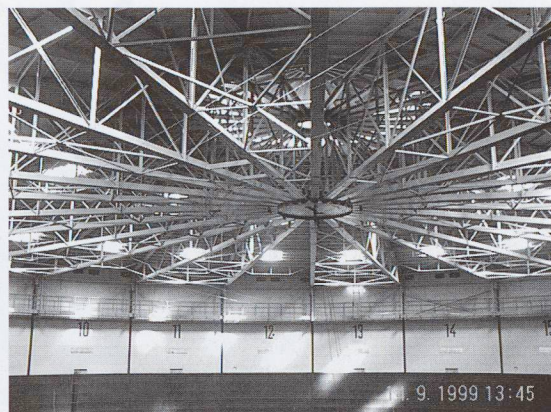


Esempio di riuso a scopo espositivo e ricreativo
(sala di concerti) – Il gasometro di Oberhausen

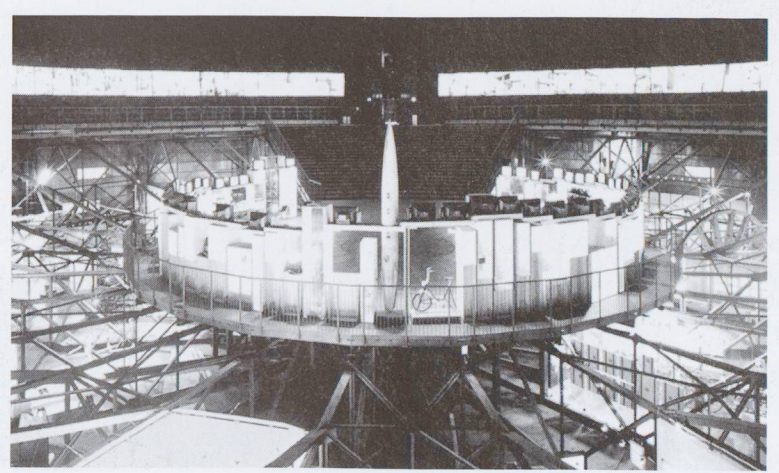
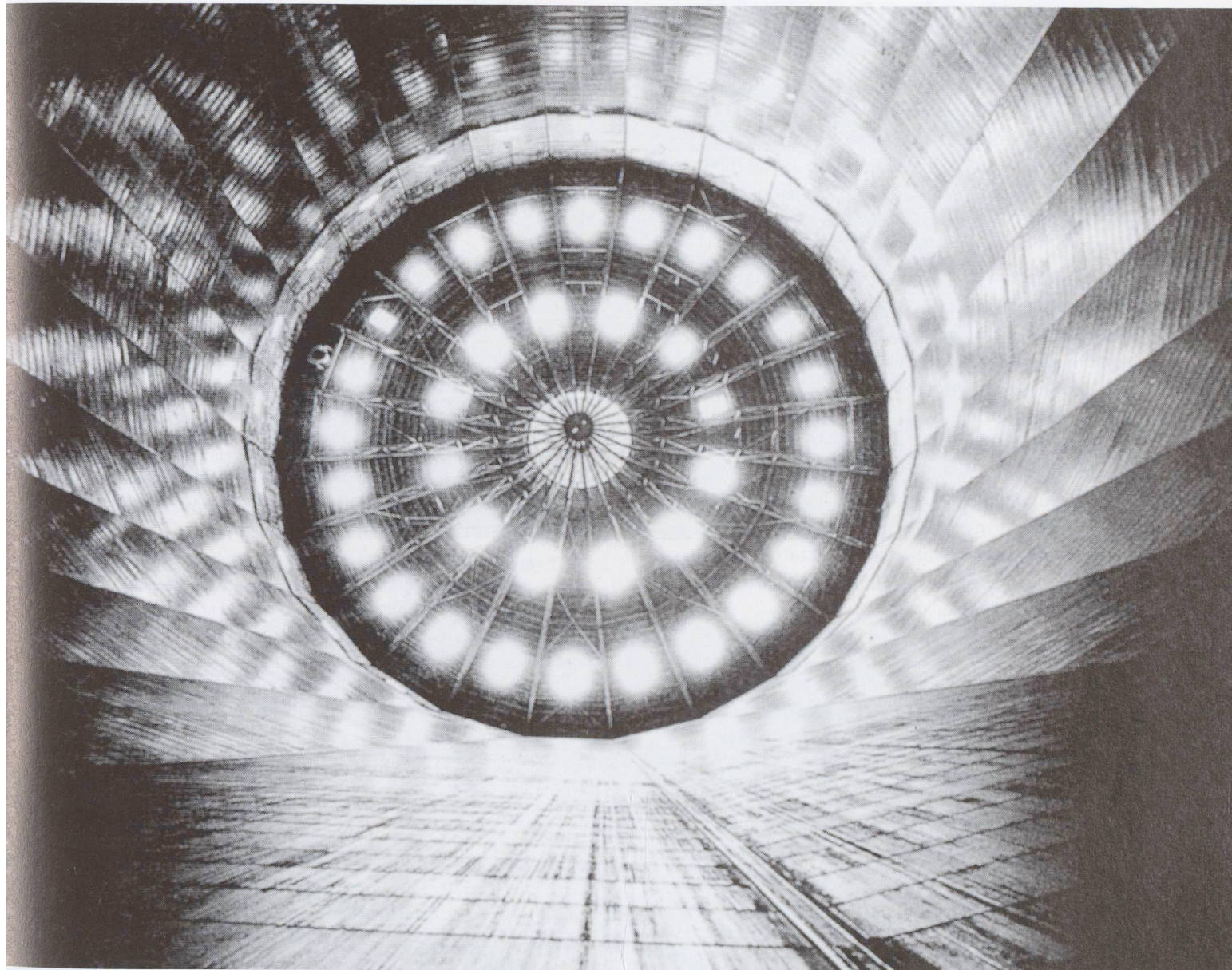
Deutsche Babcock Anlagen GmbH (ristrutturazione e restauro del gasometro)

Il gasometro di Oberhausen – costruito nel 1929, messo fuori servizio nel 1988, alto 118 metri e con un diametro di 68 metri – rappresenta un monumento industriale che marca il paesaggio di tutto l'agglomerato di Oberhausen.

I 347.mila metri cubi del gasometro sono stati ristrutturati in modo da poter accogliere concerti di musica sperimentale ed esposizioni temporanee. Un ascensore trasparente sale sino al tetto in modo da permettere al visitatore di percepire l'intero spazio vuoto.



Le plan de travail - L'architecture de la zone
Nord-Sud - L'architecture de la zone
Est-Ouest - L'architecture de la zone



L'arte per la memoria – L'installazione della Zeche Nordstern, Gelsenkirchen

Pridik & Partner in collaborazione con Felmeier & Wrede (paesaggistica e urbanistica del parco), Thomas Sieverts (urbanistica della piazza Nordstern)

Accanto alle strutture di estrazione di Fritz Schupp e Martin Kremmer (1947-54, gli stessi architetti della Zollverein Schach XII di Essen), su 100 ettari della miniera Zeche Nordstern (1858-1993), in occasione dell'esposizione nazionale dei giardini (1997) è stato realizzato un grande parco pubblico.

In uno dei tanti Kohlenbunker di smistamento del carbone, assieme al compositore Ulrich Humper, l'artista Dani Karavan ha creato un'installazione in memoria di 200 anni di storia del Bacino della Ruhr utilizzando gran parte degli elementi fissi (torri, gallerie pensili) e di quelli mobili (nastri trasportatori, carbone) dei processi estrattivi. L'insieme riesce a coniugare forma e contenuti con un linguaggio accessibile e, nel contempo, sintetico dei principali avvenimenti economici, sociali e politici che hanno caratterizzato la storia di questa regione simbolo dell'industrializzazione continentale europea.

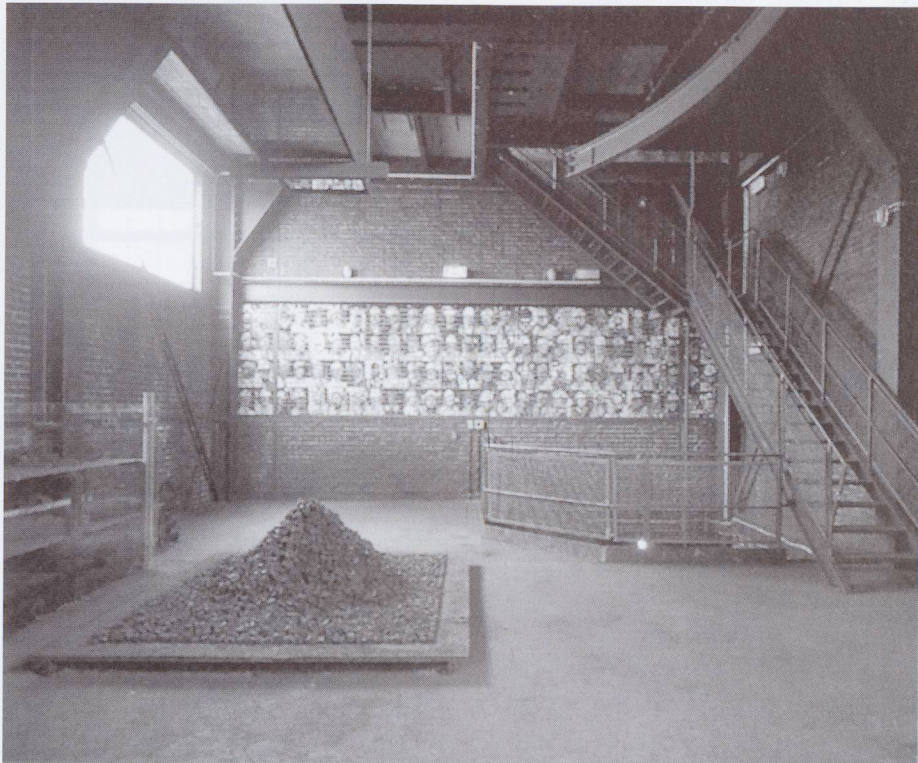
1 – Al piano superiore, gli immensi capitali accumulati grazie al carbone estratto dalle viscere della terra con il lavoro di migliaia di minatori, sono qui emblematicamente rappresentati dalla parete di clinker dorati mentre l'agrume che cresce sul mucchio di carbone simbolizza i privilegi della classe dirigente proprietaria del grande capitale industriale

2 – Al piano inferiore sulla stessa parete spiccano i volti dei minatori morti in galleria grazie a quali si è potuto accumulare questo moderno «Oro del Reno»





1.



2.

Esempio di riuso a scopo formativo e di ricerca applicata
Il parco scientifico Rheinelbe a Gelsenkirchen

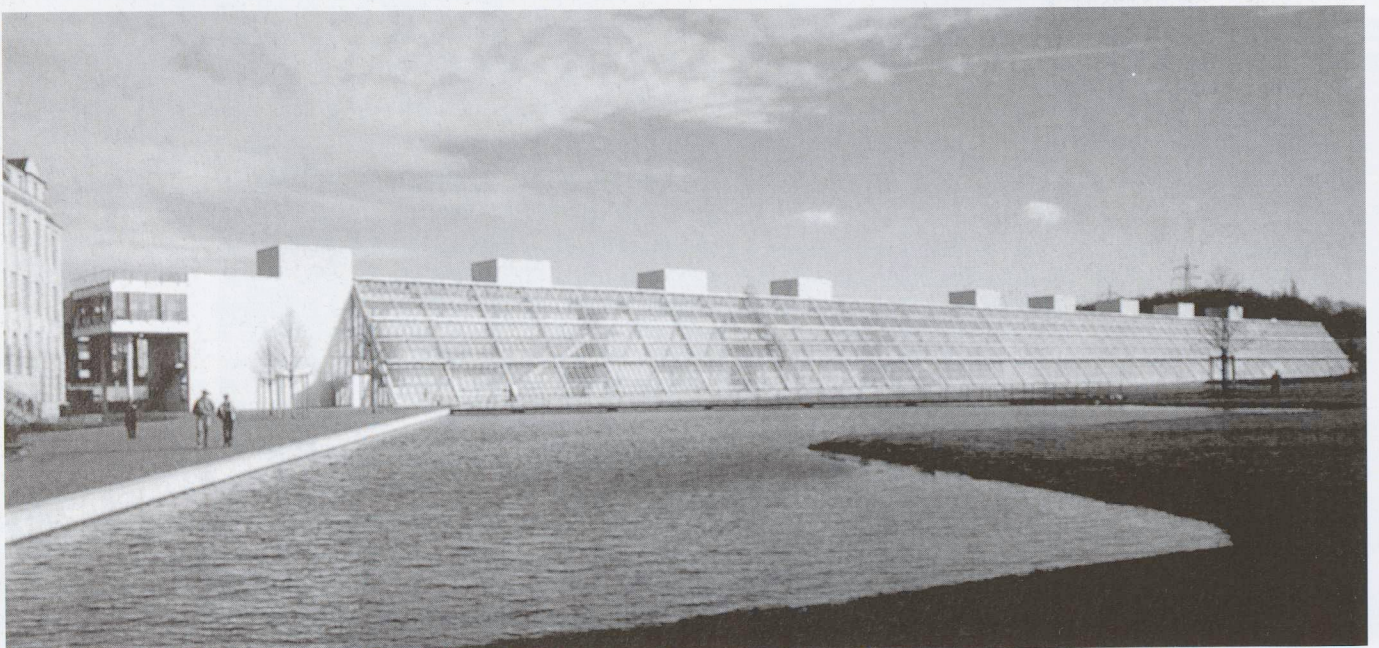
Pesch & Partner (urbanistica), Uwe Kiessler & Patmer (nuovo centro tecnologico), Norbert Muhlak (ristrutturazione e restauro tribunale del lavoro)

Una delle aree più depresse e più inquinate dell'Europa (dopo la chiusura delle miniere e delle acciaierie il bacino della Ruhr aveva perso un milione di posti lavoro) sta evolvendosi in una metropoli diffusa tra le più accoglienti sia dal punto di vista della qualità di vita che da quello del senso e della qualità del lavoro.

La scelta di una formazione e di una ricerca scientifica applicata che ha sposato gli obiettivi del cosiddetto *sviluppo sostenibile* risulterà a lungo termine vincente in quanto affronta problemi a cui, presto o tardi, tutte le aree industrializzate e urbanizzate del mondo dovranno dare una risposta.

Con qualche anno, se non decennio, di anticipo sul resto dell'Europa il bacino della Ruhr sarà in grado di fornire a tutto il mondo conoscenze e specialisti nel campo del recupero ambientale delle aree degradate.

Il parco scientifico di Gelsenkirchen è stato realizzato sull'area della Thyssen - Gusstahlfabrik (1861-1985) di cui è rimasto solo l'edificio amministrativo restaurato e utilizzato come tribunale del lavoro. Il parco scientifico è collegato con l'Accademia di Sodingen ed è stato realizzato con l'obiettivo di usare l'energia solare per ridurre al minimo i costi energetici.



Il museo di se stesso – La Musterzeche Zollern II/IV a Dortmund

Pridik & Partner in collaborazione con Felmeier & Wrede (paesaggistica e urbanistica del parco), Thomas Sieverts (urbanistica della piazza Nordstern)

Tra il 1898 e il 1903 la Gelsenkirchner Bergwerks Aktien Gesellschaft realizza a Dortmund un impianto estrattivo esemplare sia dal punto di vista architettonico (una via di mezzo tra storicismo e Jugendstil) che da quello tecnico (primo impianto d'estrazione elettrificato al mondo). La grande parete in marmo bianco che accoglie la strumentazione elettrica potrebbe trovare posto tra le scenografie del film *Metropolis* di Fritz Lang.

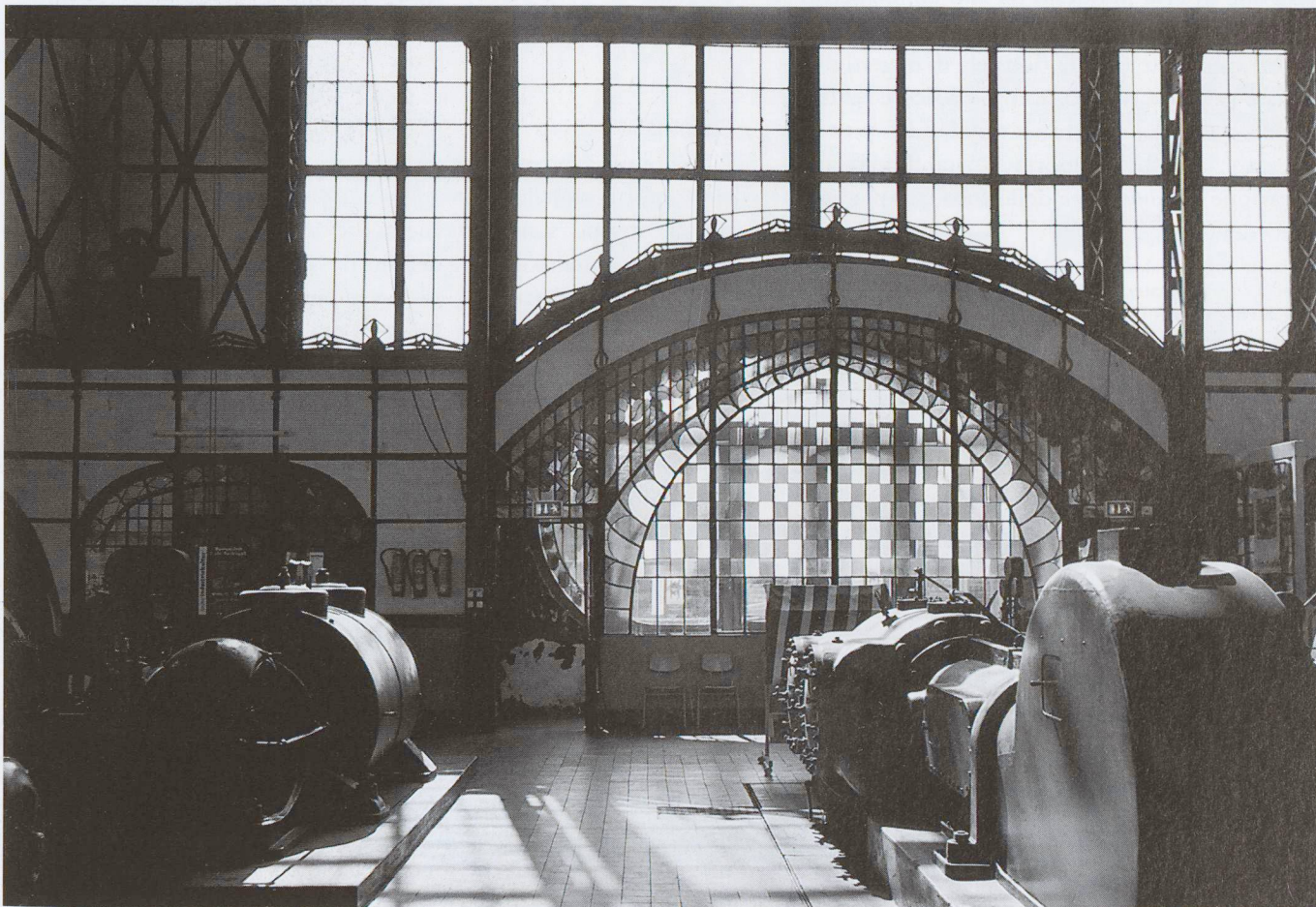
Dopo la chiusura della miniera (1966) la sala macchine viene subito dichiarata monumento storico (1969). In seguito, l'intero complesso è stato restaurato come esempio di struttura estrattiva organica completa di tutti gli elementi funzionali di una miniera all'apice dell'industrializzazione continentale.



1.

1 – Le leggiadre forme Jugendstil del grande portale di vetro e acciaio, più che abbellire, dovevano un tempo costituire un contrasto insormontabile con il durissimo e spesso mortale ambiente di lavoro nella miniera. È bene ricordare che uno dei due padiglioni che affiancano l'entrata monumentale di questa miniera modello aveva funzione di obitorio

2 – La luminosa sala macchine con le turbine a vapore per la produzione di energia elettrica era il luogo di lavoro privilegiato di quella manodopera e di quei quadri tecnici che facevano funzionare dall'alto il complesso sistema di trasporto e di aerazione dei pozzi minerari in cui ogni giorno calavano ininterrottamente tre turni di centinaia di minatori



2.